

# I GRIMORI

© Roberto La Paglia

Quali furono i Grimori più diffusi nella storia dell'Esoterismo e dell'Occultismo antico?

Oltre che a quelli di recente compilazione ed appartenenti all'area della cosiddetta Magia Moderna, tra i numerosi testi giunti fino ai nostri giorni possiamo ricordare il **Grand Grimoire**, un vero e proprio testo di evocazione demoniaca ovvero un trattato per stipulare patti con il diavolo e attribuito ad un certo Antonio del Rabbino, un veneziano che avrebbe compilato il testo, a suo dire, basandosi su scritti autografi di Re Salomone; poi il **Grimorium Honoris Magni** che nel corso dei secoli si è conquistato la fama di essere il più diabolico tra tutti i Grimori, anche se in realtà si tratta di una Bolla Papale emessa da Papa Onorio III detto il Grande, al secolo Cencio Savelli pontefice dal 1216 al 1227, per estendere a tutti i servi della Chiesa la facoltà di evocare e comandare i diavoli. Incredibilmente un libro che dovrebbe essere condannato dalla Chiesa provenne, seppur con qualche modifica, proprio dalle sue fila. Il **Lemegeton**, conosciuto anche come **Piccola Chiave di Salomone**, che nella sua versione originale è conservato tra Londra e Parigi e tratta dell'evocazione di 72 spiriti infernali, comprensivo di formule e rituali; l'**Almadel** che costituisce l'ultima parte del Lemegeton e tratta dell'evocazioni di spiriti angelici; il **Grimorium Verum**, un testo che viene fatto risalire al 1571 circa, e fornisce nel dettaglio le operazioni per il controllo e l'evocazione di entità disincarnate; l'**Eptameron**, di Pietro d'Abano da Basilea, del 1559, che si esplica nella composizione dei cerchi magici e dei vari rituali evocativi. Infine tra i più noti grimori troviamo l'**Enchiridion**, la cui prima edizione viene fatta risalire al 1523 ed è tradizionalmente attribuito a Papa Leone X che lo avrebbe donato a Carlo Magno come il più prezioso regalo che si potesse fare ad un re. In realtà l'Enchiridion non è un vero e proprio grimorio ma è una raccolta di formule magiche che avrebbero avuto lo scopo di governare e dominare sia il mondo spirituale che quello materiale. Il libro è ricco di formule e disegni di origine cabalistica testimoniando altresì la profonda influenza che questo movimento ebbe sulla successiva nascita di certe correnti esoteriche.

## I LIBRI PERDUTI

La ricerca di antichi grimori e di conoscenze perdute è forse uno dei più affascinanti motivi ricorrenti della storia dell'umanità. A tale genere di libri, a cui abbiamo ampiamente fatto riferimento, si affianca un'altra tipologia, soventemente misconosciuta e soprattutto relegata ad una nicchia di curiosi e spettatori dell'insolito. Il 29 marzo del 1947 lo scrittore Lyon Sprague De Camp diede alle stampe un articolo (Cfr. Lyon Sprague De Camp, "The Untwritten Classics", pubblicato sulla rivista *The Saturday Review of Literature* del 29 Marzo 1947 e "Gli pseudobiblia nella letteratura fantastica", nel volume di Robert William Chambers, // re in\ giallo, Roma, Fanucci, 1975, pp. 7-28.) che avrebbe rivoluzionato il mondo letterario dell'insolito creando allo stesso tempo un neologismo che avrebbe costituito la nuova fonte di mistero all'interno del mondo esoterico e dei "classici mai scritti", ovvero gli pseudobiblia. Con tale termine De Camp volle comprendere "i libri perduti, i libri mai finiti, gli apocrifi e i libri epigrafici (cioè i testi falsamente attribuiti ad un determinato autore)" ovvero libri che non esistono e non sono mai esistiti realmente ma a cui la storia ha voluto riservare un posto. In tale categoria, negli anni '70, i due saggisti e studiosi Gianfranco De Turris e Sebastiano Fusco introdussero quelli che sarebbero stati definiti come i "libri maledetti", ovvero quei libri "soppressi o messi al bando per il loro contenuto, i libri dimenticati, non riconosciuti o celati in altri libri". Nel 1986 lo studioso Domenico Camorrata, nel saggio "Gli Pseudobiblia di Chtulhu" (Cfr. "Gli pseudobiblia nella letteratura fantastica", nel volume Robert William Chambers, lire in giallo, Roma, Fanucci, 1975, pp. 7-28), suddivide questo genere letterario in quattro categorie :

- libri che sono esistiti ma che oggi non esistono più (causa distruzione, perdita, etc.).
- libri che non sono mai esistiti ma che potrebbero esistere (per una ricostruzione apocrifia a posteriori, per giochi di citazioni che potrebbero permetterci di ricostruire parzialmente o integralmente il testo, etc.).
- libri che esistono, ma è come se non esistessero (causa irreperibilità, estrema rarità, censure, etc.).

- libri che esisteranno ma che attualmente non esistono (poiché lavori in luce, non attuali, non dati ancora alle stampe, work in progress, etc.)

Grimori e pseudobibbia si collocano oggi all'interno di un fermento culturale che per la sua maggior parte ha stravolto e alterato il suo vero significato originario.

Le antiche conoscenze ed i tipi di sapere preservati all'interno di questi primi testi costituirono una forma culturale ed una conoscenza mantenutasi, e sviluppatasi, nel corso dei secoli nella totale segretezza ovvero nella speranza di poter giungere a quei fini tanto agognati. Per nostra fortuna tali testi si sono in parte preservati fino ai giorni odierni dimostrandoci oltremodo come gli esoteristi dovessero essere considerati a tutti gli effetti, nel senso lato del termine, degli scienziati ante litteram il cui fine non fu solo teso al contatto con il divino o al controllo del mondo terreno ma anche alla crescita interiore e allo sviluppo spirituale del singolo. Proprio per tali motivi la Chiesa cattolica si trovò costretta a soffocare queste forme culturali alternative, movimenti ed idee che furono comunque in grado di risvegliare in tutta Europa l'animo e la sete di conoscenza di centinaia, se non migliaia, di individui, fungendo altresì da innegabili catalizzatori nello sviluppo delle scienze e del libero pensiero, al di là del condizionamento di ogni autorità politica e religiosa dominante. Concludiamo ricordando che il prossimo giugno sarà disponibile un nuovo testo, edito dalla Editoriale Olimpia, a firma Roberto Pinotti ed Enrico Fiaccarmi che ripercorrerà seppur per sommi capi gli aspetti molteplici di questa Nostra sapienza segreta, ovvero di una inedita Storia esoterica d'Italia ignota ai più. Nel volume in questione si è altresì cercato di fare maggiore luce, e di rendere più coerenti, momenti ed aspetti del variegato mondo esoterico che ha dominato la nostra penisola in oltre quattro millenni di storia prendendo in considerazione anche quelli che furono prodotti della nostra cultura letteraria seppur a livello esoterico.

## **CLASSIFICAZIONE DEI GRIMORI**

La Magia Cerimoniale pone il magista in contatto con energie e forze particolari. Tale contatto viene cercato per uno scopo, qualunque esso sia, e presuppone determinati atteggiamenti e opere preparatorie affinché divenga pienamente manifesto.

Per entrare in contatto con le forze che dominano l'invisibile il magista può:

- invocare e canalizzare le forze ( operazioni cabalistiche);
- evocare in maniera visibile le forze servendosi di opportuni Cerchi Magici.

Le istruzioni che dall'antichità ci giungono per queste ultime operazioni sono contenute in volumi che prendono il nome di Grimori.

Secondo il tipo di forze evocate possiamo parlare di:

- Goetia per evocazioni "diaboliche";
- Teurgia per evocazioni "angeliche".

Come affermato prima il magista evoca e controlla tali forze per uno scopo in particolare, qualunque esso sia. In tale ottica la distinzione classica, di derivazione cristiana, tra "demoni" e "angeli" perde qualsiasi significato e importanza: l'evocazione in ogni caso è provocata e deve essere controllata e condotta secondo le volontà del magista che, per la propria incolumità sia fisica che psichica, deve usare tutte le precauzioni possibili. Proponiamo di seguito la lista di alcuni dei Grimori trattati in questo libro con accanto alcune notizie in sintesi che ne possono facilitare la reperibilità:

- **La Chiave di Salomone (Clavicola Salomonis)**, documento custodito al British Museum di Londra, tratta dei Tempi e loro influenze sui Riti Magici, dei Paramenti da usare, della costruzione e consacrazione dei Pentacoli e del Circolo dell'Evocazione, del Rito dell'Evocazione, dei Pentacoli Magici e degli Incantesimi;

- **Il Lemegeton** ( o piccola Chiave di Salomone), documenti custoditi presso le biblioteche londinesi e parigine, tratta dell'evocazione degli Spiriti Infernali, fornisce Formule e Rituali per gli spiriti riluttanti e ribelli, elenca e descrive 72 Entità Infernali;

- **L'Almadel**, è l'ultima parte del Lemgeton. Tratta dell'Evocazione di Spiriti Angelici;

- **Il Grimorio di Papa Onorio** ( Grimorium Honoris Magni, Roma 1629), Tenebroso testo, con forti influssi cristiani, dedicato da Onorio III a tutti gli Esorcisti;

**Il Grand Grimoire**, pubblicato in Francia nel 18° secolo;

- **Il Grimorium Verum**, 1571 circa, fornisce nel dettaglio tutte le istruzioni e dettagli per le Operazioni ed il controllo delle "Entità";

- **Il Magus di Francis Barret**, Londra 1801. Opera in due volumi che raccoglie e sintetizza materiale di autori diversi. Tratta di Magia Naturale, Alchimia, Talismani, Magnetismo, Cabala, Negromanzia, Magia Cerimoniale, Teurgia;

- **Il Quarto Libro di Agrippa o Libro del Comando**. Libro Apocrifo di Cornelius Agrippa. Tratta dell'Evocazione e fornisce una dettagliata descrizione delle sembianze degli spiriti;

- **L'Eptameron di Pietro D'Abano**, Basilea 1559. Tratta della composizione del Circolo Magico, dei nomi degli angeli, delle ore e dei Tempi giusti da osservare, dei Paramenti da indossare.

Quasi tutti i testi sono stati tradotti in italiano, quasi tutti i testi si trovano depositati in copie originali presso la "Bibliothèque de l'Arsenal" di Parigi o presso il "British Museum" di Londra.

Il magista dovrebbe ricercarli e studiarli tutti e sviluppare, in proprio, delle tabelle comparative. In questo modo il serio ricercatore potrà trovare la chiave celata.